

vato la degna espressione nella creazione artistica non destinata a morire, dovè essere per la grande anima come un senso di liberazione che gli rese piú agile e piú spedito il passo fino alla mèta.

Dirà forse taluno che l'alone di leggenda formatosi intorno alla nascita delle *Noterelle* era piú poetico e piú suggestivo della realtà: e che la illusione che quelle pagine, alle quali torniamo sempre con commozione e con ammirazione inesauste, fossero state scritte al bivacco con la mano ancora calda pel contatto del fucile, era una cara e bella illusione.

A sodisfare questo senso di poesia — e nessuna poesia è cosí alta e pura come quella che affonda le sue radici nella verità — stanno le note del taccuino vergate veramente tra un bivacco e una diana. Esse ci testimoniano che